

**IL LIBRO** MARIANO PEVIANI, EX ASSESSORE PROVINCIALE E PRESIDENTE DELLA COMPAGNIA DI SIGERICO LAUDENSE, RACCONTA ORIGINI E CURIOSITÀ DELL'ANTICO PERCORSO DI FEDE

# I pellegrini sulla via Francigena: il "transitum Padi" ieri e oggi

Il volume si intitola "Il cammino infinito" e verrà presentato questa mattina a Casale nel corso di un incontro pubblico alla biblioteca comunale

**MARIO RICCARDI**

«La via Francigena entrava nel territorio lodigiano in località Ponte di Mariotto, costruito in legno nel 1747, attraverso il fiume Lambro, proprio ai confini fra i comuni di Chignolo Po, di San Colombano e Orio Litta e interessava 22 chilometri circa di terra laudense». Si apre con queste parole, che ne "fotografano" la situazione come si presentava due secoli e mezzo fa - e com'è tutt'ora -, la pagina dedicata al tratto lodigiano della via Francigena nel volume che Mariano Peviani ha dedicato a una delle principali arterie di pellegrinaggio tuttora frequentate a livello europeo a dispetto dell'età millenaria della stessa. Un volume nato nel contesto delle attività della Compagnia di Sigerico Laudense (di cui Peviani è presidente da pochi mesi), con un finanziamento della Fondazione della Banca Popolare di Lodi, e che si prefigge lo scopo di far conoscere e valorizzare il tragitto "padano" della via Francigena, la strada tracciata dal vescovo Sigerico nel lontano 990 di ritorno da Roma verso la sua diocesi di Canterbury.

Il libro, intitolato *Il cammino infinito - Transitum Padi*, vanta un ricco apparato iconografico, tra fotografie, documenti scannerizzati, cartine, e parte dal percorso complessivo dell'arteria riletto in chiave storica e di fede fino ad arrivare al percorso per le terre della Bassa lodigiana, fra Ospedaletto, Orio Litta e Corte Sant'Andrea, dove funziona oggi anche l'ostello per i pellegrini gestito proprio dal sodalizio presieduto da Peviani e sorto nell'ex canonica della parrocchia di Guzzafame: meta giornaliera di numerosi pellegrini in cammino (il dato annuo oscilla sulle 600 unità). «Il gesto del pellegrinaggio - scrive Peviani nel partecipato ultimo capitolo del libro - è l'occasione di rinascere e risorgere. I cammini rimangono i cardini di una mappa dello spirito, così abbazie e monasteri, cattedrali e santuari, farma-

cie e biblioteche, ostelli e ospedali formano le costellazioni che ci guidano [...]. I pellegrini sono le luci che illuminano le nostre vie. Alla fine del cammino si incomincia la festa e si riempie il cuore di speranza per tutti gli uomini, qualsiasi sia la situazione, anche la più difficile. Ci sono un nuovo inizio, persone cambiate, trasfigurate, diverse, rilanciate, che rivivono la proposta incontrata, pronti a un nuovo cammino».

Questa mattina alle 10.30 alla biblioteca comunale "Carlo Cattaneo" di piazzetta Pusterla il volume dell'ex assessore alla cultura della Provincia di Lod sarà presentato al pubblico nel contesto della sagra di fine estate. Nel corso della presentazione interverranno Ottorino Buttarelli, Giovanni Favari, anima e factotum della Compagnia di Sigerico, l'architetto Mario Quadraroli, l'altro ex assessore della Provincia Andrea Ferrari e Francesco Ferrari.

**MARIANO PEVIANI**

*Il cammino infinito - Transitum Padi*  
Compagnia di Sigerico Laudense, s.l.p. Presentazione con l'autore oggi alle 10.30 c/o la biblioteca comunale di Casale



**IL LIBRO**  
La copertina del volume, il suo autore (a destra), la colonna del "Transitum Padi" e il direttivo della Compagnia di Sigerico

